

ANNA RINALDIN

Parole politiche del Trecento

In

Letteratura e Potere/Poteri

Atti del XXIV Congresso dell'ADI (Associazione degli Italianisti)

Catania, 23-25 settembre 2021

a cura di Andrea Manganaro, Giuseppe Traina, Carmelo Tramontana

Roma, Adi editore 2023

Isbn: 9788890790584

Come citare:

<https://www.italianisti.it/pubblicazioni/atti-di-congresso/letteratura-e-potere>

[data consultazione: gg/mm/aaaa]

ANNA RINALDIN

Parole politiche del Trecento

Nel contributo è proposto un sondaggio quantitativo e qualitativo del lessico politico delle Origini. Obiettivo principale è quello di capire quale fosse il nucleo di parole puramente politiche disponibili entro la fine del Trecento, parole alle quali si aggiungereanno nel corso del tempo le successive acquisizioni, attraverso il confronto dei dati risultanti dai dizionari disponibili in formato digitale, il TLIO e il GDLI.

È fatto noto che la terminologia politica abbia rapporti tanto con la lingua dell'uso, se non altro perché i linguaggi politici intendono raggiungere la totalità della popolazione, quanto con altre lingue settoriali, dal momento che si collega a concetti e parole del diritto, della filosofia, delle scienze sociali, della teologia. Questa stessa terminologia cresce e si modifica in vari modi nel corso del tempo, in funzione dei diversi periodi storici. Per lo più le parole non nascono politiche ma lo diventano:¹ per questi motivi risulta piuttosto difficile individuare i nuclei delle parole più rappresentative.²

Obiettivo del mio intervento sarà quello di capire come ricavare e di che tipo fosse il nucleo di parole usati nei contesti politici e disponibili entro la fine del Trecento, quel lessico di base della civile società a cui si aggiungeranno a mano a mano nel corso del tempo successive e più massicce acquisizioni. A causa della natura molto fluida del lessico politico, infatti, uno dei problemi è quello di ricercare lemmi e accezioni particolari. I dizionari nella veste elettronica agevolano di molto questa operazione, pur con qualche accortezza, perché vi sono usati diversi sistemi di classificazione delle parole.

Nel TLIO³ non è usata la marca d'uso 'polit.'; tuttavia è possibile eseguire ricerche a tutto testo in 'Ricerche avanzate', sezione 'Definizioni'. Inserendo nella stringa di ricerca 'polit', ricaviamo 286 lemmi.⁴ Dalla lettera A – su cui intendo soffermarmi in questa sede, a mo' di sondaggio - si

¹ Lo ha scritto più volte Gian Luigi Beccaria: «è un linguaggio tecnico che risulta dalla confluenza di elementi provenienti da nomenclature e terminologie diverse, con un preponderare di termini esclusivi del sottocodice 'linguaggio politico'. Ma non è un linguaggio speciale, o tecnico nel senso corretto dell'accezione, costituito cioè da un complesso organico di termini univoci; l'univocità è garantita a seconda della situazione, dal contesto. Il linguaggio politico spartisce dunque con altri linguaggi settoriali alcune caratteristiche: si rinchiude per un verso nel tecnicismo, nell'eufemismo, si apre per altro verso al termine più vulgato; non è, lo stesso che il linguaggio giornalistico poniamo, un'entità linguistica circoscritta e definibile, ma un mosaico eterogeneo; dispone di un ventaglio lessicale estremamente divaricato» (G.L. BECCARIA, *Linguaggi settoriali e lingua comune*, in *I linguaggi settoriali in Italia*, a cura di G.L. Beccaria, Milano, Bompiani, 1973, 7-60: 29). E ancora: «non esiste un linguaggio politico definibile a priori (tutte le parole possono diventare termini politici se usate in una situazione politica). Non è un'entità linguistica circoscritta e definibile, non è un linguaggio speciale o tecnico nel senso corrente dell'accezione, costituito cioè da un complesso organico di termini univoci. È soltanto il contesto politico a garantire l'univocità del significato di espressioni in sé non specialistiche [...]. Quasi tutte le parole della politica sono parole comuni, o termini non specifici che nel settore si convenzionalizzano, diventando espressioni chiaramente distintive» (G.L. BECCARIA, *Parole della politica*, in *La comunicazione politica in Italia*, a cura di J. Jacobelli, Roma-Bari, Laterza, 1989, 23-28: 25).

² Per un inquadramento generale sulla questione, mi permetto di rimandare a due miei contributi, e alla relativa bibliografia citata: si vedano A. RINALDIN, *La semantica di despota, dittatore, tiranno dalle origini alla Rivoluzione francese. Schede per un dizionario politico italiano*, in R. Librandi-R. Piro (a cura di), *L'italiano della politica e la politica per l'italiano*, Firenze, Cesati, 2016, 265-275 e ID., *Neologismi semantici del linguaggio politico: il caso di opposizione. Schede per un dizionario politico italiano (2)*, in J. Visconti-M. Mafredini-L. Coveri (a cura di), *Linguaggi settoriali e specialistici: sincronia, diacronia, traduzione, variazione*, Firenze, Cesati, 2020, 311-318.

³ *Tesoro della Lingua Italiana delle Origini*, fondato da P. G. Beltrami e diretto da P. Squillacioti, consultabile online all'indirizzo <<http://tlio.ovl.cnr.it>>. La consultazione delle fonti online è tutta databile al 30.09.2022.

⁴ La ricerca così impostata conteggia anche occorrenze del tipo 'metropolitano', che dovranno essere escluse.

ricavano 28 voci in cui viene esplicitamente dato conto di accezione politica.⁵ Nella tabella che segue ho diviso in tre categorie le parole: 1. quelle che da un significato comune passano ad avere anche un significato politico, 2. quelle che lo assumono da altri settori tecnico-specialistici, e infine 3. quelle il cui primo significato attestato è quello politico:

	comune > politico	TS > TS politico	Politico
1. accordo (1) s.m.	X		
2. affare (1) s.m. <i>avere affare in qsa.</i>	X		
3. afferrare v.	X		
4. affezione s.f.	X		
5. aiuto s.m.	X		
6. aiutoriare v.	X		
7. alterazione s.f.	X		
8. amare (1) v.	X		
9. amatore s.m./agg. <i>amatore di qno o qsa</i>	X		
10. ambasciata s.f.			X
11. amistà s.f.	X		
12. ammendare v.	X		
13. amplitudine s.f.			X
14. andare (1) v.	X		
15. angoscia s.f. <i>dare angoscia a qno</i>	X		
16. antenato (1) s.m.	X		
17. anziano s.m./agg.	X		
18. appareggiare v.	X		
19. appellazione s.f. [Dir.]		X	
20. appello s.m. [Dir.]		X	
21. arcaliffo s.m. [Stor.]		X	
22. areòpago s.m. [Stor.]		X	
23. arrecare v.	X		
24. aspetto (1) s.m.	X		

⁵ Si elimina *arcivescovo* s.m. proprio perché la stringa polit. compare nella definizione in questo modo: «[Eccles.] Prelato che ha identità di ordine e di ministero col vescovo di una diocesi metropolitana, sul quale ha preminenza giurisdizionale».

	comune > politico	TS > TS politico	Politico
25. autorità s.f.	X		
26. avere (1) v. <i>avere a fare</i>	X		
27. avversario s.m./agg.	X		
28. avverso (1) agg./s.m.	X		

Come si può vedere a colpo d'occhio, la grande parte dei lemmi (22 su 28) assume significato anche politico a partire da un primo significato comune. Talvolta anche tramite locuzioni tecniche, si vedano i casi di *accordo* e di *affezione*, fortunato (dal punto di vista del suo uso nel tempo) il primo, meno il secondo (FLIO, s.vv.):

ACCORDO (1) s.m.

1 Intesa fra individui su opinioni, propositi, sentimenti.

[...]

2 Patto stipulato per regolare un rapporto di natura economica, politica, giuridica.

[1] *Lett. sen.*, 1260, pag. 268.16: E ancho intendemo da te p(er) la detta tua lettara chome tu (e) Talomeo Pelachane eravate istati a Bonicho Maniardi, (e) avateli detto chome voi volavate andare a Leona p(er) sapere se voi poteste trare **achordo** o chapo neuno cho· lui... [...]

- *Accordo di pace.*

Giovanni Villani (ed. Porta), a. 1348 (fior.), L. XIII, cap. 96, vol. 3, pag. 504.25: In questa stanza vennero nell'oste messere Anibaldo cardinale e 'l cardinale di Chiermonte legati mandati per lo papa, andando dall'una oste all'altra per ragionare e trattare **accordo di pace** dall'uno re all'altro, e co· lloro s'accozzaro, con ordine di due re, in mezzo di due campi V baroni da ciascuna parte.

- *Trovare mezzo e accordo.*

[17] *Libro fiesolano*, 1290/1342 (fior.), pag. 60.24: le cittadine di Fiesole vegendosi in male stato si concordavano con quelle di Fiorenze che mal volentiere l'occidieno e vendaro a questi pacti, che 'l vescovo di Fiorenza insieme con quel di Fiesole vi **trovassero mezo e accordo**.

2.1 Locuz. verb. *Prendere accordo, venire ad accordo*: stipulare un patto.

[1] *Conti di antichi cavalieri*, XIII u.q. (aret.), 12, pag. 127.4: [[Saladino]] sforzatamente ad oste venne a la terra là dove era essa donna, e llà fece mangani molti dirizare e fare onne argomento a ciò che quelli de la terra **venissero ad accordo** più tosto. [...]

AFFEZIONE s.f.

1 Moto o disposizione d'animo, passione, sentimento.

[...]

1.1 Passione (politica), fedeltà di parte, faziosità.

[1] *Ottimo, Inf.*, a. 1334 (fior.), c. 10, pag. 183.25: così li prieghi, de' quali di sopra si fa menzione, quanto alla catolica fede non sono accetabili nè qui nè in alcuno luogo, nel quale simile priego

muova da simile effetto; e a detestazione della **affezione** predetta sì ghibellina, come guelfa fa infra capitolo VJ *Paradisi*, quivi - *Faccian li Ghibellin, faccian lor arte ec.*

Dalla seconda colonna porto l'esempio di *appello*, dalla lingua del diritto (TLIO, s.v.):

APPELLO s.m.

[...]

5 [Dir.] Ricorso a un'autorità superiore (sia politica, sia giuridica) perché sia resa migliore giustizia.

[1] *Let. sen.>fior.*, 1314, (1314), pag. 18.6: onde ellino trassero fuori una lettera di re, ne la quale si contenea che tutti i Melanesi potessero andare e venire e stare per lo reame, e che non fosse detto loro nulla per neuna cagione, nè domandato nulla in fino a tanto che la sentenza fosse renduta de l'**apello** avieno fatto... [...]

Infine per l'ultima colonna, il caso di *ambasciata* (TLIO, s.v.):

AMBASCIATA s.f.

1 Messaggio: orale (da riferire) o scritto (da portare), per lo più di carattere politico fra stati o enti pubblici. *Lettere e ambasciate*. Fras. *Dire l'ambasciata, rinunciare l'ambasciata, proporre l'ambasciata*. Locuz. nom. *Registro delle ambasciate*.

[1] Guido Faba, *Parl.*, c. 1243 (bologn.), 12 (46), pag. 239.11: (e) i(n)p(er)çò no soprastarò a lauda(r)ve, cha voi siti laudati p(er) la v(ost)ra bontà, e la vostra **ambaxata** aveti p(ro)posta tanto savia m(en)te cum ella se potesse dire plue, e rep(re)sentato le litte(re) dala pa(r)te del v(ost)ro (Com)muno... [...]

La maggior parte di questi lemmi, come vediamo, è usata *anche* in contesti politici ma proviene dalla lingua comune, qualcuna deriva dalla storia o dal diritto, cioè da altre lingue settoriali, mentre due nascono politiche e - viceversa - si allargano a contesti comuni.

Si vede come nella lista manchino alcune parole significative, per es. quelle che pertengono alla famiglia di parole di *ambasciata*, parola che ha avuto fortuna anche nella modernità, oppure – più propriamente - quelle legate alle forme di governo. Procedo a fare un'altra ricerca nel TLIO, con le stesse modalità di prima, sostituendo 'polit' con 'governo'. Ricavo 175 lemmi complessivi, di cui 17 per la A (peraltro tutte diverse da quelle della lista precedente), in cui viene esplicitamente dato conto di accezione politica:

	Comune > politico	TS > TS politico	Politico
1. abbattere v. [Milit.]		X	
2. indirizzare v.	X		
3. indirizzatore s.m.			X
4. afferrare v.	X		
5. affrenare v.	X		
6. agamennonio agg. [Stor.]		X	
7. ambasceria s.f.			X

8. ambasciatore s.m.			X
9. ammaestramento s.m.	X		
10. amministrare			X
11. amministrato			X
12. amministratore s.m./agg. [Relig.]		X	
13. ammodato agg./avv.			X
14. ammonire v. [Dir.]		X	
15. àngolo s.m. [Ast./Arch.]		X	
16. aristocrazia s.f. [Stor.]		X	
17. attemperato agg./s.m.	X		

Le parole propriamente politiche sono di più perché sono quelle che più direttamente hanno a che fare con la gestione dello stato, ma le caratteristiche sono analoghe ai casi sopracitati. Significative sono almeno, per la prima colonna, i casi di *afferrare*, *ammaestramento*, *attemperato* (TLIO, s.vv.):

AFFERRARE v.

[...]

1.4 Tenere in dominio proprio (nel senso politico di 'reggere il governo').

[1] Fazio degli Uberti, *Dittamondo*, c. 1345-67 (tosca.), L. 2, cap. 18.57, pag. 140: Due figliuoli ebbe, che partìr la terra: / nominato fu il primo Carlomano, / che la Turingia e più terreno **afferra**; / l'altro, che parve in ogni atto più strano, / il Principato e la Borgogna tenne / e a costui fu detto Pipin nano. [...]

AMMAESTRAMENTO s.m.

[...]

3 Amministrazione, governo.

[1] Bono Giamboni, *Orosio*, a. 1292 (fior.), L. 7, cap. 41, pag. 513.3: In questo mezzo con ciò fosse cosa che da Teodosio imperadore più vecchio a tutti i potentissimi la cura de' figliuoli giovani, e l'**ammaestramento** di ciascuno palagio e signoria fosse commessa, cioè a Rufino la magione d'oriente, e a Stilicone dello imperio d'occidente...

ATTEMPERATO agg./s.m.

[...]

1.2 [Rif. ad un tipo di governo].

[1] *Libro del difenditore della pace*, 1363 (fior.), diz. 1, cap. 2, par. 2, pag. 16.20: Secondamente questa parola reame singnificha una spezia o maniera di polezia, cioè a ddire di ghovernamento tenerato, la quale polezia Aristotole chiama monarcia * attemperata; secondo la quale singnifichazione inn- una città può essere reame siccome in più, siccome giaddi e' fu intorno il tempo che lle conteie furono ordinate, che in molti luoghi inn- una sola città avea un re. || Cfr. *Defensor pacis*, I, 3, 2: «quam vocat Aristoteles monarchiam temperatam». [...]

Mi voglio soffermare sulla voce *aristocrazia*, che ho indicato nella tabella come TS Stor, di cui riporto l'intera voce (TLIO, s.v.):

ARISTOCRAZIA s.f.

1 [Secondo il pensiero aristotelico:] specie di governo retto, in cui governano 'i migliori' (la cosiddetta classe onorevole) in vista dell'utilità comune, basato sul consenso e volontà dei cittadini.

[1] Gl *Libro del difenditore della pace*, 1363 (fior.), diz. 1, cap. 8, par. 3, pag. 41.32: L'altra maniera, che nnoi chiamamo **aristotorcia**, è ssingnoreggiamento attenperato, nel quale singnoreggiamento onorabilità sola al comun profitto e ssecondo la volontà de' suggietti e consentimento. || Cfr. *Defensor pacis*, I, 8, 3: «Aristocrazia est principatus temperatus, in quo dominatur honorabilitas sola, iuxta subditorum voluntatem sive consensum et commune conferens». [...]

[2] *Libro del difenditore della pace*, 1363 (fior.), diz. 1, cap. 17, par. 2, pag. 105.26: Ch'elli è aliqua principazione e ssengnoria una sola in numero sovrana e bbe· attenperata, secondo la quale sengnoreggiano più uomini, siccome è **aristocricia** e policia, delle quali noi abbiamo parlato nel VIII di questo libro.

Troviamo due contesti tratti dal volgarizzamento *Libro del difenditore della pace*;⁶ la voce è attestata anche in un altro volgarizzamento della fine sec. XIII, aretino, il *Regimento del reame* (codice Paris, BNF, Ital. 233). Si riporta il contesto della c. 3r: «Contrasta certo a la policia, cioè al bon regimento de la moltitudine, la democrazia, cioè el mal regimento del popolo, et l'uno e l'altro, sì come dei detti appare, è reggimento che per più si adopera; et a l'**aristogratia**, oligartia, et l'una e l'altra si adopera per pochi».⁷ Si riporta anche quello – simile - recentemente inserito in GattoWeb, *De regno volg.*, XIII ex. (aret.): «Ma se si fa l'aministratione per pochi ma virtuosi, questo tal regimento **aristocratia** si chiama, cioè potentia optima over de li ottimi, li quali perciò optimati son detti» (lat.: «Si uero amministretur per paucos, uirtuosos autem, huiusmodi regimen **aristocratia** uocatur, id est potentatus optimus, uel optimorum, qui propter hoc optimates dicuntur»)⁸.

Si tratta di una parola non di uso nel Trecento se non nei volgarizzamenti (peraltro, come si vede, assai fedeli al testo latino: si noti in entrambi la compresenza di *aristocrazia* e *polizia*, nel significato di 'forma di governo'),⁹ sulla scia dei regimi di governo aristotelici. Il termine si diffuse in italiano molto tardi: sporadicamente dalla seconda metà del Cinquecento, e sempre con significato Stor., molto di più a partire dalla Rivoluzione francese).¹⁰ *Aristocrazia* (così come *monarchia*) a questa

⁶ Nel Corpus OVI (<http://gattoweb.ovi.cnr.it/>) se ne legge un terzo. MARSILIO DA PADOVA, *Defensor pacis, nella traduzione in volgare fiorentino del 1363*, a cura di C. Pincin, Torino, Fondazione Luigi Einaudi, 1966.

⁷ M. VOLPI, *Lessico politico e retrodatazioni in due volgarizzamenti aretini di fine Duecento*, «Lingua Nostra», vol. LXXVIII, f. 3-4, 2017, 69-75 (da ArchiDATA, <https://www.archidata.info/?search=aristocrazia>).

⁸ M. VOLPI, *Un volgarizzamento aretino di fine Duecento del De regno ad regem Cypri di san Tommaso d'Aquino*, «Bollettino dell'Opera del Vocabolario Italiano», XXII, 2017, 141-204.

⁹ Riporto per intero la complessa definizione presente nel GDLI, s.v. *polizia* (1): «Stor. Forma di governo, ordinamento o regime politico (anche di un'istituzione universale, come la Chiesa), per lo più considerata in quanto diretta a soddisfare gli interessi collettivi dei cittadini (e nel Medioevo indicò il buon ordine della società civile di competenza delle autorità politiche dello Stato, in contrapposizione al buon ordine morale in quanto cura esclusiva dell'autorità religiosa); ciascuna o l'insieme delle attività di un governo (o, anche, di un'amministrazione locale); amministrazione della vita pubblica, attività politica, costituzione dello Stato. Anche: città (considerata in quanto organizzata in una struttura politica o per la partecipazione alla vita pubblica)». Cfr. *Grande dizionario della lingua italiana* (GDLI), a cura di S. Battaglia-G. Bàrberi Squarotti, Torino, UTET, 1961-2002.

¹⁰ GDLI, s.v.

altezza cronologica è parola svuotata di significato da una parte, o anacronistica dall'altro: si parla piuttosto – in riferimento a chi deteneva il potere non solo politico ma anche economico e giuridico - di *signoria, nobiltà, principato*, ecc.

Facendo un confronto con altri dizionari ci si accorge che la registrazione dei termini *polit.* investe soprattutto i termini legati alle dottrine moderne, che possiedono un maggior grado di specializzazione.¹¹

Nel GDLI, che è un dizionario storico, è usata l'abbreviazione *polit.*, che compare solo 471 volte. Invece, le parole ricercate a tutto testo 'politico' e 'politica' compaiono rispettivamente 5551 volte la prima, e 7413 la seconda. Si tratta di un trattamento discorsivo delle accezioni, più che di una catalogazione per marche d'uso, a riconferma della possibilità di descrizione ma non di stretta fissazione in uno specifico linguaggio settoriale.

Dalla A leggiamo 15 lemmi marcati *polit.*:

1. *agitare*, v. 'Rifl. Polit. Lottare in comune, per raggiungere certi scopi politici, per far accogliere rivendicazioni civili e sociali' (ante **1831**, Colletta);
2. *annettere*, v. 'Polit. Aggiungere al territorio di uno stato in parte o interamente quello di un altro stato' (ante **1985**, Calvino);
3. *apparentamento*, s.m. «Polit. Collegamento fra le liste elettorali di due o più partiti, per evitare dispersioni di voti»; «è un neol. introdotto in Italia dinante la campagna elettorale del **1951**, come calco del fr. *apparentements*»;
4. *attivismo*, s.m. 'Polit. Attività propagandistica degli attivisti di un partito' (s.d.);
5. *autocrazia*, s.f. 'Polit. Sistema statale, in cui il sovrano esercita il potere assoluto, senza il controllo di assemblee elette dal popolo', 'Per estens., qualsiasi autorità dispotica, intollerante' (ante **1835**, Romagnosi);
6. *autocritica*, s.f. 'Polit. Esame critico, fatto da personalità politiche, dell'operato proprio o di un'organizzazione, per mettere in luce gli errori commessi, correggerli e trarne insegnamento per l'avvenire (nello stato sovietico e nei partiti comunisti)' (s.d.);
7. *autoritario*, agg. 'Polit. Stato, governo autoritario: in cui sono soppressi i partiti politici (quindi è tolta la possibilità di un'opposizione parlamentare), a eccezione di quello che ha conseguito il potere e informa alle proprie ideologie tutta la vita della nazione, e il cui capo viene a occupare una posizione di netta preminenza' (ante **1966**, Cecchi);
8. *azione* s.f. 'Stor. e Polit. Partito d'azione: nome dato verso il 1860 al movimento di ispirazione mazziniana, che intendeva riprendere il piano di liberazione d'Italia, ma con programma repubblicano e insurrezionale' (ante **1907**, Carducci), e 'Appellativo che assunse nel 1942 il movimento, allora clandestino, di opposizione antifascista, nel quale confluirono i gruppi di Giustizia e Libertà, Liberal-socialismo e altri minori, propugnando un programma che intendeva superare l'antitesi di liberalismo e socialismo' (ante **2000**, Bassani);
9. *azionista* s.m. 'Polit. Membro del Partito d'Azione' (s.d.);
10. *aclista* agg./s.m. 'Polit. Che è iscritto alle ACLI (As-sociazioni Cristiane Lavoratori Italiani)' (ante **1975**, Migliorini);¹²

¹¹ Le parole indicate con la marca d'uso 'polit.' nel GRADIT (*Grande dizionario italiano dell'uso*, a cura di T. De Mauro, Torino, UTET, 1999-2007) sono circa 800, numero che cresce se consideriamo le sotto-accezioni: ne hanno scritto puntualmente G. BASILE-G. IOVANE-S. LUBELLO, *Il lessico politico italiano ieri e oggi: uno sguardo attraverso il GRADIT*, in S. Ferrari (a cura di), *Lessico e lessicologia*. Atti del XLIV Congresso internazionale di studi della Società di linguistica italiana (SLI). Viterbo, 27-29 settembre 2010, Roma, Bulzoni, 203-224.

11. *assemblearismo*, sm. 'Polit. Tendenza ad attribuire alle as-semblee i poteri decisionali degli organi rappresentativi' (1971, L'Espresso);
12. *autocconvocare* v. 'Polit. Riunirsi autonomamente dalla decisione degli organi dirigenti (un partito, un sindacato, ecc.)' (ante 1926, Gobetti);
13. *autocconvocato* agg./s.m. 'Polit. Che all'interno di un partito, di un sindacato, ecc., si costituisce in gruppo informale al di fuori e in polemica con l'organizzazione di cui fa parte' (s.d.);
14. *aventinista*, sm. e f. 'Polit. Stor. Chi partecipò alla secessione dell'Aventino nel 1924-25 dopo il delitto Matteotti' (ante 1975, Migliorini);
15. *avventurista*, agg. 'Polit. Che denota avventurismo (un atteggiamento, una posizione)' (s.d.).¹³

Come si vede, il GDLI omette di marcare le parole politiche del Trecento, non solo quelle con significato sfumato come *anziano* o *autorità*, ma anche – per es. – la più evidente, che è *aristocrazia*.

Se è vero che la lingua della politica è sfumata per definizione, questo vale tanto più per le parole del Trecento: la gran parte delle parole ricavate dal TLIO hanno perso mano a mano la loro sfumatura politica (che è più una sfumatura di contesto). Accanto a un limitato nucleo di parole puramente politiche (come *ambasciata* e le altre parole della famiglia semantica, come *ambasciatore*), la lingua della politica del Trecento usa parole con significati extrapolitici e comuni (come *amistà*), che subiscono un processo semantico di slittamento quando assumono significati anche politici (si tratta spesso di usi figurati, come il caso di *afferrare*). Un incremento sostanziale (di concetti e parole) si verificherà nel Cinquecento prima, e a partire dalla fine del Settecento poi, cioè dalla Rivoluzione francese e dalla costituzione degli stati nazionali.¹⁴

Nei dizionari la tendenza è quella di marcare con polit. i termini sentiti propri delle dottrine politiche moderne, che purtuttavia subiscono lo stesso slittamento semantico dal comune al politico, come per i termini antichi.

Ambasciata e *aristocrazia*, così come *popolo* o *nazione*, *municipio* o *patria* sono indicati semmai come stor., più che come polit., e quindi in quest'ottica meno evidenti, ma certamente non meno significativi nell'ottica della costituzione della moderna società politica e civile.

¹² A partire da questo lemma dal *Supplemento* 2004 del GDLI.

¹³ Si noti che manca la marca polit. in *avventurismo*, sm. 'Tendenza a intraprendere attività spregiudicate e rischiose senza averne verificato le possibilità di riuscita (ed è proprio in partic. del linguaggio politico)' (1926, Terzo Congresso del Partito Comunista d'Italia).

¹⁴ Si veda l'imprescindibile E. LESO, *Lingua e rivoluzione. Ricerche sul vocabolario politico italiano del triennio rivoluzionario 1796-1799*, Venezia, Istituto veneto di scienze lettere ed arti, 1991.